

L'istanza e il rilascio dei nulla osta di categoria A e B: le criticità emerse dal confronto fra i principali stakeholder

Silvia Bucci¹, F. Banci Buonamici², F. Foppiano³, M. Magnoni⁴, P. Marini⁵, F. Trotti⁶.

¹ ARPAT, Via del Ponte alle Mosse 211, 50144 Firenze

² Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, Viale Mario Bracci 11, 53100 Siena

³ ASL 5 La Spezia, Via Fazio 5, 19121 La Spezia

⁴ ARPA Piemonte, Via Jervis 30, 10015 Ivrea (TO)

⁵ Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari, Viale S. Pietro 10, 07100 Sassari

⁶ ARPAV, Via Dominutti 8, 37135 Verona

s.bucci@arpat.toscana.it

Abstract

Questo lavoro sintetizza le criticità principali riguardo la presentazione delle istanze per il rilascio dei nulla osta, criticità che sono emerse nell'ambito di una recente occasione di confronto organizzata dall'Associazione Italiana di Fisica Medica, di cui il gruppo degli autori ha inteso sistematizzare e condividere i risultati.

Il confronto si è reso necessario in una ottica di ottimizzazione delle risorse necessarie sia alla elaborazione delle istanze da parte degli esperti di radioprotezione che alla conduzione delle istruttorie da parte degli enti che svolgono funzioni di supporto tecnico alle autorità competenti al rilascio dei nulla osta rispettivamente di categoria A e B. Infatti, solo con obiettivi e metodologie chiari e condivisi è possibile ridurre i tempi del procedimento di rilascio, che allo stato attuale rischiano di rendere più complesse del dovuto le modifiche organizzative e tecnologiche che sono fisiologiche nella realtà sia sanitaria che industriale e di ricerca.

La raccolta di informazioni e criticità, lontana dall'essere sistematica, porta però ad un quadro piuttosto coerente di criticità, che sono di vario genere, procedimentale/amministrativo, di lettura della normativa, relative a valutazioni dosimetriche e di impatto ambientale basate su metodologie e modelli diversi, che rendono poi meno efficiente la verifica in sede di istruttoria.

In tale contesto, l'adozione di criteri metodologici condivisi appare particolarmente rilevante per i nulla osta di categoria B, nei quali l'eterogeneità delle istituzioni regionali coinvolte può determinare approcci valutativi non sempre omogenei.

Alcune problematiche richiedono l'adozione di azioni di miglioramento che possono essere gestite su un piano più tecnico, altre, se connesse all'articolazione e ai tempi dei procedimenti, sono di più difficile soluzione, ma suscettibili di una maggiore fluidità se i soggetti coinvolti potranno condividere una base tecnica comune.